



METTIAMO IN VETRINA LA CX

Di Alfredo Albertini Direttore de "Le Citroën"

Collezionare modellini della CX non è mai stato così facile. Non solo grazie a Internet, dove con pochi clic si può acquistare e farsi spedire a casa praticamente tutto quello che si vuole, ma anche al fatto che negli ultimi anni, se non mesi, le varie ditte che riproducono automobili in miniatura, tutte allocate in Cina, hanno immesso sul mercato un numero incredibile di versioni e varianti nelle più differenti scale. Ci sono pezzi da pochi euro sino a modellini in grande scala piuttosto costosi in grado di accontentare anche l'appassionato più esigente.

Polistil (1), che mise a catalogo nel 1976 una bella 2200 in scala 1:25 con cofano motore, bagagliaio e portiere anteriori apribili con tanto di serratura delle maniglie funzionante. Inizialmente in blu metallizzato con paraurti cromati, venne proposta anche in verde metallizzato nella versione Rally del Marocco, con quattro fari supplementari, portapacchi con ruota di scorta e paraspruzzi posteriori. La Dinky Toys spagnola realizzò nel 1977 una bellissima Pallas (2), sempre blu metallizzato ma in scala 1:43, quindi più picco-

la della precedente, dotata di portiere apribili e classica scatoletta gialla.

La Norev, notissima marca francese di giocattoli, già dal 1974 invase le vetrine dei negozi con la sua CX in scala 1:43 prima in plastica e poi in metallo per la serie Jet-Car (3).

Tantissimi i colori e altrettante le versioni, come quelle Taxi-Radio e Allô Taxi, Orangina e persino nelle livree per le elezioni del Presidente della Repubblica francese del 1981 e del 1988.

Norev la riprodusse anche in scala 1:60 circa (serie Mini-Jet) (4) così come fece anche la Majorette.

Ci furono poi le CX della Solido in scala 1:43, sia nella versione berlina (5) sia in quella Break, (6) quest'ultima con il portellone apribile.

Ma molte altre furono le marche che si fecero carico di riprodurre questa vettura: tra le tante ricordiamo la spagnola Joal, la francese Joustra, l'inglese Matchbox e poi Minialuxe, Mira, Pilen o Praliné.

E se una lista delle CX prodotte all'epoca è lunga, quella delle marche che l'hanno realizzata negli ultimi tempi lo è ancora molto di più.

Ed è impossibile, per ovvie ragioni di spazio, pubblicarla in queste pagine.

Consigliamo perciò di visitare uno dei siti più conosciuti di ven-



Ma facciamo un salto indietro, e più esattamente alla metà degli anni Settanta, cioè all'epoca in cui venne presentata e fece i primi passi quella che possiamo definire l'erede della celeberrima DS.

Tra le prime marche a proporre una riproduzione della CX ci fu proprio un'azienda italiana, la

APPELLO AI LETTORI:

Tutti sono invitati a collaborare alla creazione del nostro periodico: inviate alla Redazione suggerimenti, lettere, aneddoti, materiale fotografico e quant'altro riteniate possa essere degno di pubblicazione.

La Redazione si riserva di pubblicare il materiale pervenuto, che comunque non sarà restituito, ma andrà a far parte dell'archivio del Club.

Anche in virtù del vostro aiuto si potrà mantenere inalterato il numero delle pagine e garantire la corretta cadenza semestrale.

Grazie.



SPACXZIO



dita online, www.carmodel.it, dove si può selezionare marca e modello che interessano, ricordandosi di cliccare anche sul quadratino "Enciclopedia" in modo da inserire nella ricerca anche quelli obsoleti.

Ecco comunque qualche indicazione sui pezzi più riusciti che non dovrebbero mancare nella vetrina di ogni appassionato di questa vettura.

Sicuramente, al primo posto, mettiamo, per quanto riguarda la scala 1:18, Norev e Ottomobile.

La prima (7) con una bellissima CX prima serie in metallo pressofuso dotata di portiere apribili e sterzo funzionante, la seconda (8) con una magnifica GTi Turbo in resina, senza parti che si possono aprire, ma con una fedeltà di riproduzione eccezionale, al punto che, nelle foto, si può facilmente scambiare con la mac-

china autentica.

Un altro modello interessante, in scala 1:43, è quello proposto dalla Neo Scale Models, sempre in resina, che riproduce la versione cabriolet Orphée (9) del 1983 con capote abbassata e fari anteriori doppi oppure singoli.

La Matrix, ancora in scala 1:43, ha invece pensato alla Limousine con le bandierine della DDR così come venne modificata (e allungata) nel 1985 dalla carrozzeria svedese Nilsson per l'allora capo della Repubblica democratica tedesca Erich Honecker.

La Minichamps, una delle marche di modellismo più apprezzate, ha messo a catalogo diverse CX, tutte molto ben fatte: ci sono, per esempio, la Prestige, (10) sia con carrozzeria monocolor sia con il tetto in vinile, e la Break del 1979.

Break che ha riprodotto anche la Kess-Model nella versione turbodiesel post 1986, quella cioè con i paraurti in materiale plastico e di cui è anche disponibile l'ambulanza con tetto rialzato di un'associazione di volontariato pugliese.

Non mancano le CX che hanno fatto parte di una delle tante collezioni vendute in edicola.

Tra di esse ci sono versioni o livree interessanti, come la Europe 1 arancione che seguiva il Tour de France del 1975 o la 24-00 GTi numero 126 che corse la Parigi-Dakar nel 1981 con l'equipaggio Luc-Alessandrini.

Chiudiamo ricordando la Ixo Models con le sue tante CX, tra cui quella bianca e azzurra del Salon des artistes decorateurs del 1983 o quella bianca RTL della Route du Rhum.

SPAC XZIO



2



3



4



5-6



7



8



9



10



Altaya 1:43



Norev 1:43